

Edifici, monumenti e complessi urbanistico-paesistici vincolati in Torino

Elenco degli edifici e monumenti in Torino sottoposti al vincolo della legge sui monumenti di importanza nazionale (legge 29-6-1939 n. 1497 e Regolamento 3-6-1940 n. 1357) e dei complessi urbanistici sottoposti ai vincoli di cui alle patenti e Regi biglietti rispettivamente indicati e confermati con leggi 5 aprile 1908 n. 141 e 15 gennaio 1920 n. 80.

La Divisione Urbanistica del Servizio Tecnico Municipale di Torino ha allestito e pubblicato per uso degli Uffici Municipali l'elenco degli edifici e complessi urbanistici monumentali vincolati a termini delle leggi vigenti. Per gentile concessione dell'Amministrazione Comunale ne riproduciamo qui la parte principale che può essere utile dal lato professionale.

VIA ACCADEMIA ALBERTINA

- Palazzo dell'Accademia Albertina - Via Accademia Albertina 6: Assegnato all'Accademia con Patenti del 1833, ma costruito precedentemente per altro scopo.
- Palazzi ai n.ri 24-26 di via Accademia Albertina: Palazzi Di Viry-Calderi.
- Airola Balbo - Statua a Cesare Balbo: Opera di Vincenzo Vela del 1856.
- Airola Balbo - Statua al Gen. Eusebio Bava: Scultore Albertoni.
- Airola Balbo - Statua a Daniele Mannin: Opera di Vincenzo Vela del 1861.

VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE

- Palazzo già Collegio dei Nobili ora Accademia delle Scienze - Via Accademia delle Scienze n. 10. Costruito nel 1679 su disegno del Guarini.
- Torre all'angolo sud-est sotterranei Palazzo Accademia delle Scienze: Resti Torino Romana - Epoca Augustea.

VIA ALFIERI

- Palazzo via Alfieri n. 3 e XX Settembre n. 40 già Trucchi di Levaldigi ora Banca del Lavoro: Costruito dall'Architetto Amedeo di Castellamonte nel 1673.
- Palazzo già dei Baroni di Valperga poi dei Conti Galleani di Canelli poi dei Radicati di Netro - Via Alfieri n.ri 6-8: Costruzione del 1663 su disegno dell'architetto Maurizio Valperga - ampliato e restaurato nel 1781 su disegno dell'arch. Luigi Barberis.
- Palazzo già Lascaris di Ventimiglia poi Lovadino (ora Camera di Commercio) - Via Alfieri n. 15: Costruito nel 1665 su disegno del Conte Amedeo di Castellamonte e restaurato nel Secolo XVIII su disegno del Conte Dellala di Beinasco.
- Palazzo già Broglia ora Valperga di Masino - Via Alfieri 16 bis - 18 - 20 - Via Arsenale n. 10: Ampliato dall'Architetto Filippo Castelli nel Secolo XVIII.

CORSO APPIO CLAUDIO

- Recinto delle fucilazioni al Martinetto. Lato sud del vecchio Tiro a Segno.

VIA ARSENALE

- Arsenale (ora Scuola di Applicazione per l'Artiglieria e il Genio) - Via Arsenale angolo Via Arcivescovado: Edificato nel 1738 su disegni del Capitano Devincenzi.

- Palazzo già Ferrero d'Ormea ora sede Banca d'Italia - Via Arsenale 6-8: Disegnato internamente dal Conte Amedeo di Castellamonte (Secolo XVII) all'esterno modificato dall'architetto Giuseppe Tabacchi (secolo XIX) e all'interno dall'architetto Chevalley.
- Chiesa dell'Arcivescovado - Via Arsenale n. 20: Progettata dal Padre Guarino Guarini - Costruita nel 1673-1697.
- Casa via Arsenale n. 33 (Ceriana): Costruita dall'arch. Ceppi.

VIA ASSAROTTI

- Chiesa di Santa Barbara - Via Assarotti 14: Ultimata nel 1869.

VIA BARBAROUX

- Casa via Barbaroux n. 9 (vecchio numero): Resti secolo XV.
- Casa via Barbaroux n. 43: Secolo XVIII.
- Palazzo via Barbaroux 25 (proprietà Ponti): Secolo XVIII.
- Chiesa della Misericordia - Via Barbaroux 41: Costruita nel 1750 dal Conte di Robilant.

REGIONE BARCA

- Chiesa Abbazia di Stura: Costruzione del Secolo XII - rimaneggiata nel Secolo XVIII.

VIA BARDONECCHIA

- Chiesa della Natività di Maria Vergine - Via Bardonecchia 159 - Pozzo Strada: Costruita dopo l'assedio del 1706 - Consacrata nel 1710.

VIA BASILICA

- Casa di via Basilica n. 13 detta Casa del « Pingon »: Resti di torre e finestra - Secolo XV.
- Palazzo già Isnardi di Caraglio poi Mattiolo - Via Basilica n. 9 (interno): Costruzione su disegno del Castellamonte - Secolo XVII (detta Casa del Tasso).

VIA BATTISTI CESARE

- Palazzo via Battisti 7-9 (già De Fernex): Arch. Carlo Castellamonte (Secolo XVII) modificato dal Robilant (Secolo XIX).

CORSO BECCARIA

- È vincolato l'attuale stato dei fabbricati eseguiti in conformità dei Regi Decreti 11 agosto 1851, 5 aprile 1857 e 5 giugno 1862 tenendo presente la deliberazione (Consiglio Comunale 31 maggio 1948) riguardante l'eventuale concessione, per i Corsi San Martino e Beccaria della costruzione di un piano arretrato in luogo delle

soffitte attuali, sempre però per isolati interi con esclusione di ogni modifica per la piazza Statuto e relative risvolte.

VIA BERTHET GIOVANNI

- Casa di Via Berchet n. 2: Costruita nel 1758.

VIA BLIGNY

- Palazzo di via Bligny 1 bis e via Garibaldi 36 già Conventuale dei Carmelitani poi Convitto Umberto I: ora in parte distrutto. Costruito nel 1718 su disegni dell'architetto Gian Giacomo Planteri, con scalone del 1741 su disegni dell'arch. Ignazio Aliaudi di Tavigliano.
- Palazzo Conti di Brusasco poi Ottolenghi - Via Bligny 5-7: Costruzione su disegno del Conte Nicolis di Robilant - Secolo XVIII.
- Palazzo già Caisotti poi Riccardi di Netro - Via Bligny 10: Costruzione su disegno dell'arch. Borra - Secolo XVIII.

PIAZZA BODONI

- Monumento ad Alfonso La Marmora: Opera di Stanislao Grimoldi - 1891.

VIA BOGINO

- Palazzo Conti Balbo di Vinadio - Via Bogino n. 8: Secolo XVIII.
- Palazzo già Graneri della Rocca poi Gerbaix di Sonnaz - Via Bogino n. 7-9 ora Circolo degli Artisti. Costruzione del 1683 su disegno di G. Fr. Baroncelli con salone modificato nel 1871 dall'arch. Dellala di Beinasco.
- Palazzo via Bogino n.ri 25-27: Di epoca barocca.
- Palazzo già S. Giorgio - Via Bogino 31. Costruito su disegno del Conte Ignazio Aliaudi di Tavigliano - Secolo XVIII e modificato dagli architetti Antonelli e Bollati (Secolo XIX).

VIA BONELLI FRANCO

- Casa via Bonelli 16: Facciata e balconata Secolo XVIII.

VIA BORGOFRANCO

- Villa « Il Pollone » - Regione Sassi - Via Borgofranco: Proprietà Nicolis di Robilant.

VIA BOTERO

- Casa via Botero 1: Balconi in ferro secolo XVIII.
- Palazzo via Botero n. 3: Costruito probabilmente agli inizi del Secolo XVIII, ora distrutto.
- Palazzo via Botero n. 8: Secolo XVIII.
- Palazzo già San Martino della Motta - Via Botero n. 15: Costruzione dell'arch. Valperga fine Secolo XVII.

CORSO CAIROLI

- Casa in corso Cairoli 22-24: Architetto Carlo Ceppi.
- Monumento a Garibaldi: Opera del Tabacchi - 1887.

PIAZZA CARIGNANO

- Palazzo Carignano: Costruito nel 1680 su disegni del Guarini.
- Teatro Carignano: Costruzione del 1752 su disegno del Conte Benedetto Alfieri; riedificato dopo l'incendio del 1787; modificato internamente nel Secolo XIX dall'arch. Carrera.
- Statua a Vincenzo Gioberti: Opera dell'Albertoni del 1858.

PIAZZA CARLO ALBERTO

- Palazzo del Telegrafo o del Debito Pubblico o Scuderia di piazza Carlo Alberto: Costruito nel 1680 su disegni del Guarini - esiste solo più la facciata.

- Statua equestre a Carlo Alberto: Opera in bronzo di Carlo Marochetti - 1861.

VIA CARLO ALBERTO

- Palazzo già Birago di Borgaro ora Della Valle - Via Carlo Alberto 16: Costruzione del 1716 su disegni del Juvara.
- Palazzo già Marchesi di Parella poi Conti di Chiusano poi Marchesi di Bagnasco - Via Carlo Alberto n. 31: Costruzione su disegni del Conte Dellala di Beinasco - Secolo XVIII.
- Chiesa della Madonna degli Angeli - Via Carlo Alberto angolo via Cavour: Consacrata nel 1654. Rifatta dall'arch. Ceppi nel 1900 circa.

PIAZZA CARLO EMANUELE II

- Chiesa di S. Croce: Di Filippo Juvara, esterno successivamente alterato - Campanile di G. B. Borra - Secolo XVIII.
- Palazzo già sede del Collegio delle Provincie ora Caserma - Piazza Carlo Emanuele II n. 4: Architetto Bernardo Vittone - Secolo XVIII.
- Palazzo già Roero di Guarene ora Ferrero d'Ormea - Piazza Carlo Emanuele II n. 13: Facciata del Juvara - 1720.
- Monumento a Cavour: Opera del Duprè - 1872.

PIAZZA CARLO FELICE

- Vincolata con decreto 13 marzo 1851 l'architettura di tutti gli edifici fronteggianti la piazza - Incominciata nel 1823 e compiuta nel 1855 su disegni dell'arch. Carlo Promis.
- Stazione di Porta Nuova. Eretta nel 1860-68 su disegni dell'Ing. A. Mazucchelli e dell'arch. Carlo Ceppi.

VIA CARMINE (DEL)

- Caserma da Bormida - Via del Carmine 13. Su disegni del Juvara - innalzata nel 1716; facciata verso via Garibaldi disegnata nel Secolo XVIII dall'arch. Birago di Borgaro - ora sostituita da altra.
- Caserma detta di S. Daniele - Via del Cannone 12: Innalzata nel 1716, su disegni del Juvara.
- Chiesa del Carmine - Via del Carmine 3: Costruita nel 1732 su disegni di Filippo Juvara - Facciata del Reviglio. Sec. XIX.

CORSO CASALE

- Chiesa Madonna del Pilone: Eretta da Madama Reale (Cristina di Francia) 1645.

PIAZZA CASTELLO

- Vincolati tutti i palazzi che prospettano sulla piazza: eseguiti su disegno dall'arch. Ascanio Vittozzi ed eretti in seguito a lettere patenti del 26 marzo 1612 e 16 dicembre 1675, con donazione condizionata delle aree fabbricabili e vincolo a 5 piani.
- Palazzo già delle Segreterie di Stato ora della Prefettura - Piazza Castello n.ri 193-205. Su disegni di Benedetto Alfieri - Secolo XVIII.
- Palazzo già Simiani di Pianezza poi dei Principi Francavilla, indi dei

Marchesi di Borgo poi Ciriodi di Monastero - Piazza Castello n. 1. Su disegni di Ascanio Vittozzi - Secolo XVII.

- Palazzo già San Martino di S. Germano poi Albergo d'Europa - Piazza Castello n. 9. Progettato da Ascanio Vittozzi - 1616.
- Armeria Reale: Costruita da Filippo Juvara - Affreschi del Beaumont.
- Statue equestri di Castore e Polluce, in bronzo, e cancellata relativa: Le statue sono dello scultore Sangiorgio, opera del 1842 fusione del Visconti, mentre la cancellata venne ordinata da Re Carlo Alberto e disegnata da Pelagio Pelagi.
- Cappella del SS. Crocifisso nel Palazzo Reale: Secolo XVIII - Tabernacolo del Piffetti.
- Chiesa di S. Lorenzo: Architetto il Guarini - 1634.
- Palazzo Madama: Resti casa-forte del secolo XIII; resti costruzioni 1416 e del Secolo XVII - facciata e scalone 1718 su disegni del Juvara. Porta Decumana in Palazzo Madama: Resti Torino Romana - Epoca Augustea.
- Statua, donata dai Milanesi all'Esercito Sardo il 15 gennaio 1857 - in ricordo della spedizione di Crimea: Opera di Vincenzo Vela (1855-1856).
- Torre e posterna dei bastioni della fronte orientale - aranciera Palazzo Reale.
- Teatro Regio: Distrutto nell'incendio del 1936 - resta la sola facciata sulla piazza.
- Palazzo dell'Archivio di Stato (interno) (vedi via Verdi).

CAVORETTO

- Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli.

PIAZZA CAVOUR

- Statua a Nicolis di Robilant: Bronzo dello scultore Ginotti - 1900.

VIA CAVOUR

- Palazzo già Conti Benso di Cavour - Via Cavour 8. Costruzione del 1729 su disegno dell'arch. Planteri.
- Palazzo già Piossasco di Rivalta ora Luserna Rorengo di Rorà - Via Cavour 13. Costruzione del 1779-1781 su disegni del Conte Benedetto Alfieri.
- Palazzo Via Cavour 50: Prima metà Secolo XIX.

VIA CERNAIA

- Vincolata tutta la via dal piano edilizio Promis. L'altezza delle case è soggetta ai vincoli di cui al Regio Decreto 5 aprile 1857, con altezza massima m. 21, portici di altezza minima di m. 7,25 e larghezza minima m. 5.
- Statua al Gen. Alessandro La Marmora: Opera dello scultore Cassano da Treccate - 1867.
- Cittadella di Torino - Corso Siccardi angolo via Cernaia: Eretta nel 1565 su disegno di Francesco Paciotto architetto militare da Urbino - resta il maschio restaurato nel 1893 con avanzo dei bastioni ai lati.

- Palazzo già delle Segreterie di Stato ora della Prefettura - Piazza Castello n.ri 193-205. Su disegni di Benedetto Alfieri - Secolo XVIII.
- Palazzo già Simiani di Pianezza poi dei Principi Francavilla, indi dei

- Palazzo già Simiani di Pianezza poi dei Principi Francavilla, indi dei

GIARDINO DELLA CITTADELLA

- Statua di A. Brofferio.

— Statua di G. B. Cassinis.

- Statua al Gen. De Sonnaz. Bronzo del Dini - marmi inaugurati il 1871 e il 1873 del Tabacchi.

VIA CONSOLATA

- Santuario della Consolata - piazza della Consolata 2: Campanile del Secolo XI - Il santuario fu ricostruito dall'arch. Guarino Guarini nel 1679, le 4 cappelle ovali aggiunte quando fu restaurato dall'arch. Ceppi nel 1860.
- Palazzo Marchesi Saluzzo Paesana - Via Consolata n. 1 bis. Architetto dal Planteri - 1715-1718.
- Palazzo già Martini di Cigala ora Metropoli - Via Consolata n. 3. Costruito su disegni del Juvara nel 1718.
- Palazzo al n. 5 di via Consolata: Costruito nel 1846.
- Palazzo già Marchesi d'Ormea poi Durio - Via Consolata 12. Costruito dall'arch. Nicolis di Robilant - Secolo XVIII.
- Torre all'angolo nord-ovest presso la Consolata (Via Giulio): Resti Torino Romana - Epoca Augustea.

VIA CONTE VERDE

- Via Conte Verde n. 2 - Casa angolare con via Garibaldi: Balconi in ferro.
- Via Conte Verde n. 4 - angolare con piazza Palazzo di Città: Facciata e portici verso piazza Palazzo di Città disegnati dal Conte Benedetto Alfieri e innalzati nel 1758.

PIAZZA CONTI DI SALUZZO

- Chiesa dei SS. Pietro e Paolo: Consacrata nel 1865.

PIAZZA DEL CORPUS DOMINI

- Chiesa del Corpus Domini - Piazzetta Corpus Domini 20: Costruita nel 1607 su disegno di Ascanio Vittozzi da Orvieto; rimaneggiata dal Castellamonte; decorata all'interno nel 1753 dal Conte Benedetto Alfieri. Tabernacolo del Vittone.

VIA CORTE D'APPELLO

- Casa di via Corte d'Appello n. 13: Casa settecentesca juvarriana.
- Palazzo della Corte d'Appello: Disegno primitivo del Juvara - Riordinato da Benedetto Alfieri - completato in parte dal Michela - 1830-1838.

VIA COTTOLENGO

- Chiesa di Maria Ausiliatrice - Via Cottolengo 32: Consacrata nel 1868 - Opera dell'Ing. Speria.

PIAZZA CRIMEA

- Monumento per la spedizione di Crimea: Opera di Luigi Belli - 1892.

PIAZZA DICHIOTTO DICEMBRE (già San Martino)

- Vincolati i lati est e nord. Piano edilizio dell'arch. Promis. L'altezza delle case è limitata a quella attuale dei fabbricati eseguiti in conformità dei Regi Decreti 11 agosto 1851, 5 aprile 1857 e 5 giugno 1862.

STRADA DROSSO (DEL)

- Villa Castello del Drosso - Strada del Drosso (Regione Mirafiori): Proprietà Gromis di Trana - Belle alberature - Torricelle secolo XIV.

PIAZZA EMANUELE FILIBERTO

- Vincolata la piazzetta allo sbocco della via Milano.
- Casa al n. 1 - Facciata e portici: Venne costruita nel 1729 e disegnata da Filippo Juvara.

- Casa al n. 3 - Facciata e portici: Venne costruita nel 1729 e disegnata da Filippo Juvara.
- Casa al n. 2 e al n. 4 - Facciata e portici: Venne costruita nel 1729 e disegnata da Filippo Juvara.

CORSO FRANCIA (CORSO ITALIA)

- Villa Tesoriera - Corso Francia 186-192: Fabbricata nel 1692 su disegno dell'architetto Jacopo Maggi da Cremona - Parco annesso.

VIA GARIBALDI

- Vincolato tutto il complesso della via compresi i risvolti sulle vie trasversali, ad altezza uniforme. Rettificata in seguito a Regio Editto del 27 giugno 1736 - Architettura con caratteristiche Juvariane.

- Palazzo già Durando di Villa ora proprietà Ospedale S. Luigi - Via Garibaldi n. 23. Costruzione su disegni dell'arch. Fr. Gallo. Secolo XVIII.
- Palazzo di via Garibaldi n. 25 - già casa professa dei Gesuiti: Edificato nel 1771.

- Cappella dei Mercanti nel Palazzo già Uffici del Demanio - Via Garibaldi n. 25: Secolo XVIII - Affreschi di Stefano Maria Lignani.

- Cappella dei Nobili ed Avvocati nel Palazzo già Uffici del Demanio - Via Garibaldi n. 25: Secolo XVIII - Affreschi del Vacca.

- Palazzo già dei Marchesi Fontana di Cravanzana - Via Garibaldi n. 28. Progettato dal Planteri - Secolo XVIII.

- Palazzo già San Martino della Motta ora Bertone di Sambuy - Via Garibaldi n.ri 31 e 33: Facciata arch. Martinez - Secolo XVIII.

- Chiesa di S. Dalmazzo - Via Garibaldi n. 32 bis: Facciata del 1530 rifatta nel 1701.

- Chiesa dei SS. Martiri - Via Garibaldi n. 23 bis: Disegno di Pellegrino Tibaldi - 1577.

- Chiesa della SS. Trinità - Via Garibaldi n. 6: Costruita dal 1590 al 1606 su disegno di Ascanio Vittozzi da Orvieto; restaurata e rivestita di marmi nel 1718 su disegno di F. Juvara.

- Balconi in ferro del Secolo XVIII ai n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 13, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 37, 39 e 49 di via Garibaldi.

VIA GIOANETTI

- Palazzo Istituto Vedove e Nubili - Via Gioanetti 29.

VIA GIOLITTI (già VIA OSPEDALE)

- Palazzo già Marchesi Turinetti di Priero ora Barbaroux - Via Ospedale 1 ora via Giolitti: Costruito nel 1646 e rifatto nella parte a sud dall'architetto Borra.

- Palazzo già Argenterii di Bersezio poi Thaon di Revel di S. André - Via Ospedale 24 ora Via Giolitti. Residua scalone e salone. Progettato dal Bovis - Secolo XVIII.

- Chiesa San Michele o della Maternità - Via Giolitti 44: Disegni di Pietro Bonvicino - anno 1784.

- Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista - Via Giolitti 36: Fabbricato nel 1680 su disegno di Amedeo di Castellamonte; Cappella circolare eretta nel 1763 su disegno di Filippo Castelli.

VIA GIULIO

- Torre fronte nord interrata in via Giulio angolo Via S. Agostino: Resti Torino Romana - Epoca Augustea.
- Resti di cinta lungo via Giulio: Resti Torino Romana - Epoca Augustea.

CORSO GIULIO CESARE

- Chiesa di San Gioachino - Corso Giulio Cesare 12: Architetto Conte Carlo Ceppi.

- Ponte Mosca sulla Dora Riparia (ad un solo arco di 44 metri di corda): Costruito nel 1840 su disegno dell'ingegnere Carlo Mosca.

- Chiesa di N. S. della Pace - Corso Giulio Cesare 80: Eretta nel 1892.

PIAZZA GRAN MADRE DI DIO

- Vincolato tutto il complesso della piazza: Prima metà del secolo XIX.
- Chiesa della Gran Madre di Dio: Innalzata dalla città - Iniziata nel 1818 e terminata nel 1831 su disegni dell'architetto Ferdinando Bonsignore.

- Monumento a Vittorio Emanuele I: Opera dello scultore Gaggini.

PIAZZA LAGRANGE

- Statua a G. L. Lagrange: Opera dello scultore Albertoni - 1867.

- Palazzo già Conteri poi Doria di Ciriè poi Ceriana Mayneri - Via Lagrange 7 in gran parte distrutto: Disegno dell'arch. Maurizio Valperga - Secolo XVIII.

- Palazzo ai n.ri 20 e 20 bis di via Lagrange: Costruzione di data non precisata.

VIA LANFRANCHI FRANCESCO

- Casa al n. 2 di via Lanfranchi Francesco ang. Piazza Gran Madre di Dio: Prima metà secolo XIX.

VIA LEOPARDI GIACOMO (ora PIAZZA IV MARZO)

- Casa al n. 6 di via Leopardi Giacomo: Resti di facciata con finestra. Secolo XV.

- Casa al n. 8 di via Leopardi Giacomo: Torre Secolo XV nel cortile basamento antichissimo.

STRADA DI LUCCENTO

- Chiesa Parrocchiale di Lucento: attribuita ad Amedeo Castellamonte.

REGIONE MADONNA DI CAMPAGNA

- Chiesa di Madonna di Campagna: Eretta nel 1883.

VIA MAGENTA

- Chiesa di S. Secondo: Ultimata nel 1882. Arch. Formento.

PIAZZA MARIA TERESA

- Palazzo ai n.ri 6-7 di piazza Maria Teresa: Già Palazzo Baricella.

VIA MARIA VITTORIA

- Chiesa di S. Filippo - Via Maria Vittoria n. 3: Iniziata nel 1679 su disegno del Guarini; proseguita nel 1714 su disegno del Juvara, poi dal Tavigliano, dal Bonvicino, dal Talucchi e dall'Ing. Camusso.

- Oratorio annesso alla Chiesa di San Filippo - Via Maria Vittoria 5: Costruito su disegno dell'arch. Luganese Antonio Bettini - 1675.

- Palazzo già Asinari di San Marzano poi Casana - Via Maria Vittoria 4: Costruito su disegno Capitano Garoe nel 1684 circa con varianti degli architetti Benedetto Alfieri e Ferdinando Martinez (Secolo XVIII).

- Palazzo già Principi della Cisterna poi Duca d'Aosta, ora Palazzo della Provincia - Via Maria Vittoria 12 e 14: Disegnato dal conte Dellala di Beinasco - Seconda metà Sec. XVIII, rinnovato all'interno in stile fiorentino dall'arch. Chevalley.

- Palazzo via Maria Vittoria n. 19: Edificio settecentesco.

- Palazzo già dei Conti Coardi di Carpeneto - via Maria Vittoria n. 26 vecchio numero): Disegnato dal Conte Amedeo di Castellamonte (Secolo XVII) e modificato dall'arch. Bonvicino nel Secolo XVIII.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

- Castello del Valentino: Costruito nel primo quarto del Secolo XVII su direzione del Castellamonte.

VIA MAZZINI

- Chiesa di San Massimo - Via Mazzini n. 29 bis: Disegnata dal Leoni - Costruita dall'architetto Carlo Sada nel 1845-1853.

VIA MERCANTI (DEI)

- Casa via Mercanti n. 7: Finestre, portico nel cortile - Secoli XV-XVI.
- Balconi in ferro del Secolo XVIII ai numeri 2 e 3.

VIA MILANO

- Rettificata su disegni del Juvara - Decreto 29 aprile 1729. Vincolata a m. 21.

- Casa al n. 3 di via Milano facciata verso via Milano; facciata e portici verso la piazza Emanuele Filiberto: Costruita nel 1729 e disegnata dal Juvara.

- Chiesa di San Domenico (*Vedi via San Domenico*)

- Casa al n. 20 di via Milano facciata verso via Milano; facciata e portici verso la piazza Emanuele Filiberto: Venne costruita nel 1729 e disegnata da Filippo Juvara.

- Chiesa dei SS. Maurizio e Lazzaro e Basilica Magistrale - via Milano n. 20: Progettata da Fr. Lanfranchi nel 1679, con facciata e cupola del 1835 di Carlo Bernardo Mosca.

VIA DEI MILLE (angolo VIA CALANDRA)

- Chiesa di S. Francesco di Sales delle Sacramentine - via dei Mille angolo via Calandra: Costruita su disegno di Alfonso Dupuy nel 1850. Facciata del Conte Ceppi - 1870.

- Palazzo De Viry-Calleri - Via dei Mille 16-18: Architetto Alessandro Antonelli.

REGIONE MIRAFIORI

- Chiesa della Visitazione: Eretta nel 1617.

CORSO MONCALIERI al PILONETTO

- Santuario dell'Addolorata: Eretta nel 1892.

STRADA DI MONGRENO (Sassi)

- Villa « Il Capriglio » - Regione Sassi: Secolo XVIII.

- Chiesa di San Grato in Regione Mongreno: Consacrata nel 1777.

VIA MONTEBELLO

- Edificio detto « Mole Antonelliana » - Via Montebello 20: Incominciato nel 1863 come tempio israelitico, poi ripreso dall'architetto Antonelli Alessandro. La più alta costruzione muraria d'Europa (m. 167) - Distrutta

- la guglia dall'uragano del 23 maggio 1953.

MONTE DEI CAPPUCCINI

- Chiesa S. Maria del Monte e Convento dei Cappuccini: Costruiti nel 1583 su disegni di Ascanio Vittozzi.

VIA NIZZA

- Vincolato il tratto a levante corrispondente ai numeri 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17 tra il corso Vittorio e via Berthollet. Fabbricati con portici su progetti dell'ing. Promis approvato con Regio Decreto 13 marzo 1851. Vincolato a m. 21 in altezza e architettura unitaria.

- Chiesa di San Salvano - Via Nizza 16: Costruita nel 1648 su disegno del Conte Amedeo di Castellamonte.

CORSO ORBASSANO

- Villa « Amoretti » - Corso Orbassano 202: Villa e Parco annesso.

VIA ORFANE (DELLE)

- Palazzo già Briandate di S. Giorgio ora Società delle Assicurazioni - Via Orfane n.ro 6: Secolo XVII.

- Palazzo Barolo già Provana di Druent poi Falletti di Barolo ora Opera Pia Barolo, Via Orfane 7 e 9: Costruito nel 1692 su disegno di Gian Francesco Baroncelli - Decorazioni interne in parte del Conte Benedetto Alfieri.

- Chiesa di S. Chiara - Via S. Chiara angolo Via Orfane: Disegnata da Bernardo Vinone nel 1745 - Rifacimento di altra del 1400.

- Chiesa Collegio Orfane - Via Orfane 11: Costruita col Collegio nel 1579.

PIAZZA PALAZZO DI CITTÀ

- Vincolata tutta la piazza eseguita secondo il piano del Conte Alfieri approvati con decreto 8 ottobre 1756.

- Casa al n. 4 di piazza Palazzo di Città - facciata e portici (vecchio numero): Disegnata dal Conte Benedetto Alfieri e innalzata nel 1758.

- Casa al n. 5 di piazza Palazzo di Città - facciata e portici: Disegnata dal Conte Benedetto Alfieri e innalzata nel 1758.

- Casa al n. 6 di piazza Palazzo di Città - facciata e portici: Disegnata dal Conte Benedetto Alfieri e innalzata nel 1758.

- Casa al n. 2 di piazza Palazzo di Città (Via Giovanni Berchet): Disegnata dal Conte Benedetto Alfieri e innalzata nel 1758.

- Casa al n. 2 di piazza Palazzo di Città (Via Milano): Disegnata dal Conte Benedetto Alfieri e innalzata nel 1758.

- Palazzo Municipale: Costruzione del 1659-63 su disegni di Fr. Lanfranchi con aggiunte di Benedetto Alfieri; parti laterali del secolo XVIII.

- Monumento a Amedeo VI, detto il Conte Verde, in piazza Palazzo di Città: Opera di Pelagio Pelagi.

VIA PALAZZO DI CITTÀ

- Vincolato il tratto Palazzo di Città - Piazzetta Corpus Domini eseguito con i piani del Conte Alfieri - Decreto 8 ottobre 1756.

- Casa al n. 13 di via Palazzo di Città: Edificata nel 1758 su disegni del Conte Benedetto Alfieri, facciata e portici.

- Casa al n. 15 di via Palazzo di Città:

- Edificata nel 1758 su disegni del Conte Benedetto Alfieri, facciata e portici.
- Casa al n. 16 di via Palazzo di Città: Edificata nel 1758 su disegni del Conte Benedetto Alfieri, facciata e portici.

- Casa al n. 18 di via Palazzo di Città: Edificata nel 1758 su disegni del Conte Benedetto Alfieri, facciata e portici.

PIAZZA PALEOCAPA

- Statua a Pietro Paleocapa: Scultore Tabacchi.

VIA PALLAMAGLIO

- Chiesa del Sacro Cuore di Maria: Architetto Conte Ceppi - 1900.

CORSO PESCHIERA

- Villa Verrua ora dei Conti Rignon - Corso Peschiera 17: Secolo XVIII.
- Chiesa della Crocetta - Beata Vergine delle Grazie - Corso Peschiera 21 - Arch. Ferrar d'Orsara.

VIA PETITTI ILARIONE

- Chiesa delle Suore di Maria Consolatrice al n. 24.

STRADA DI PIANEZZA

- Castello di Lucento: Già Feudo dei Beccuti ora Istituto Bonafous.
- Castello della Saffarana - Strada di Pianezza 204.

VIA PIAVE

- Chiesa del Santo Sudario o Beata Vergine delle Grazie - Via Piave angolo Via S. Domenico: Costruita nel 1728-1734 su disegno dell'architetto G. B. Borra.

VIA PIETRO MICCA

- Chiesa di San Tommaso: Molto antica - Modificata dall'ing. Conte Ceppi nel 1897, per l'apertura della Via Pietro Micca.

FIUME PO

- Sponde del Po - Ambo i lati: Vincolo panoramico dalla Foce del Sangone alla Foce della Stura su entrambe le sponde (Decreto Ministeriale 11 giugno 1949).

VIA PO

- Vincolate tutte le case di via Po in relazione al progetto di Amedeo di Castellamonte e alle patenti 25 ottobre 1621 e 16 dicembre 1675 (iniziata nel 1673 - completata nel 1720), nonché al Regio Biglietto 7 agosto 1772 con il quale è approvato il Piano del 28 luglio 1772 dell'arch. Dellala di Beinasco per l'alzamento delle case laterali alla contrada di Po. In base a tale piano l'altezza massima è fissata in trabucchi sei = a metri 6x3,084 = metri 18,50.

- Chiesa della SS. Annunziata - Via Po 45: Rifatta dall'ing. Gallo Giuseppe - Altare Maggiore del Vittone - Secolo XVIII.

- Chiesa di San Francesco da Paola - Via Po 16: Costruita nel 1634 su disegni crediti del Padre Costaguta. Altri la credono opera dell'architetto C. Tibaldi.

- Palazzo dell'Università - Via Po 17: Costruito su disegno dell'arch. Ricca (genovese) nel 1713 con aggiunte del Bertola e del Juvara.

- Chiesa al Beato Amedeo, già dell'Ospizio di Carità e cortili adiacenti - In uso al Distretto Militare.

VIA POMBA GIUSEPPE

- Palazzo Conti Rossi di Montelera - Via Giuseppe Pomba 1 (le facciate): Neoclassico.
- Palazzo al n. 17 di Via Pomba: Architetto Carlo Ceppi.

VIA PORTA PALATINA

- Casa via Porta Palatina n. 4: Resti di finestra e muro del Secolo XV.
- Casa via Porta Palatina n. 13: Resti di cornici in cotto e finestre del secolo XVI.

- Chiesa dello Spirito Santo - Via Porta Palatina 7 bis: Riedificata in gran parte nel 1764 su disegno dell'architetto G. B. Ferroggio.

- Porta Principale Dexterata o Porta Palatina: Resti Torino Romana - Epoca Augustea.

VIA PRINCIPE AMEDEO

- Palazzo già dei Marchesi di Breme poi Tapparelli d'Azeglio poi Ceriana - Via Principe Amedeo n. 34: Secolo XVIII.

- Rotonda Scuola Vincenzo Troia: 1840-48.

- Palazzo al n. 24 di via Principe Amedeo: Arch. Caronesi.

- Teatro Giandua: La facciata.

LARGO QUATTRO MARZO

- Case al n. 15 e al n. 17 angolo via Porta Palatina: Secolo XV.

- Statua a G. B. Bottero: Bronzo dello scultore O. Tabacchi - 1890.

PIAZZA REALE

- Palazzo Reale: Costruito nel 1646 su disegni di Amedeo di Castellamonte con sistemazioni interne del Juvara, dell'Alfieri, del Daniel e del Beaumont.

- Palazzo Chiabrese - *Vedi Piazza San Giovanni*.

- *Armeria Reale - Vedi Piazza Castello*.

CORSO REGINA MARGHERITA

- Chiesa del S. Nome di Gesù - Corso Regina Margherita 70: Eretta nel 1894.

VIA ROCCA (DELLA)

- Palazzi di via della Rocca n.ri 23-27-29-31-33: Neoclassici. Il n.ro 31-33 è dell'arch. Giuseppe Leoni.

- *Armeria Reale - Vedi Piazza Castello*.

- La fabbricazione è regolata dalle leggi speciali R. D. 3 luglio 1930 n. 976 e R.D.L. 9 luglio 1936 n. 1764 e dalle norme speciali contenute negli atti di vendita delle aree da parte della città.

- *Armeria Reale - Vedi Piazza Castello*.

con mt. 21 ca. con 5 p.f.t. e parte con mt. 24,30 ca. con 6 p.f.t. (all'angolo con corso Stati Uniti) di cui uno già a mansarde; tra corso Stati Uniti e via Pastrengo mt. 21 ca. e 5 p.f.t.; tra le vie Pastrengo e Valleggio mt. 22 ca. e 5 p.f.t.

VIA SANT'AGOSTINO

- Casa in via Sant'Agostino n. 28: Secolo XV.
- Chiesa di Sant'Agostino - Via Sant'Agostino n.ri 17-19: Campanile del Secolo XV. La Chiesa è stata riedificata e consacrata nel 1643.

PIAZZA SAN CARLO

- È vincolata tutta la piazza creata con patenti 27 ottobre 1621 per spostarvi il mercato di piazza San Tommaso. I lati est ed ovest sono stati costruiti su disegno del Conte Carlo di Castellamonte in relazione a patenti del 27 febbraio 1638 - 23 ottobre 1638 e 7 luglio 1642 riguardanti la donazione dei terreni fronteggianti la piazza stessa. I lati nord e sud rifatti nel 1933 e 1937 con la via Roma.
- Palazzo al n. 1 di piazza S. Carlo già dei Marchesi Saluzzo di Cardè ora Ospizio di Carità.
- Palazzo ai n.ri 5 e 7 di Piazza San Carlo già dei Marchesi Solaro del Borgo ora dell'Accademia Filarmónica: Riformato interamente nel Secolo XVIII dagli architetti Alfieri e Castelli.
- Palazzo ai n.ri 9 e 11 di Piazza San Carlo già Turinetti di Cambiano poi Piosasco di Scalenghe, ora Panissera di Veglio: Ricostruito internamente nel Secolo XVII su disegno del Conte Benedetto Alfieri.
- Palazzo al n. 2 di Piazza San Carlo dei Conti Turinetti di Priero, ora Renard di Falicon: Modificato internamente nel Secolo XVIII dall'architetto Borra.
- Palazzo al n. 4 di Piazza San Carlo già dei Marchesi di Fleury poi Radicati di Brozolo: Modificato internamente nel Secolo XVIII dall'architetto Borra.
- Palazzo al n. 6 di Piazza San Carlo già dei Conti Pastoris poi Lovera di Maria: Restaurato nel Secolo XVII internamente su disegni del Conte Ignazio Alliaudi di Tavigliano.
- Palazzo al n. 8 di Piazza San Carlo ora dei Marchesi di Pamparato: Modificato internamente nel Secolo XVIII su disegni di Benedetto Alfieri.
- Palazzo al n. 10 di Piazza San Carlo già del Conte Villa di Villastellone ora Avogadro di Collobiano.
- Chiesa di San Carlo Borromeo - Piazza San Carlo 0: Costruita nel 1619 su disegni secondo alcuni del Conte Galleani di Ventimiglia, architetto Bolognese, secondo altri del Barone Ant. Maurizio Valperga - facciata disegnata dall'architetto Grassi nel 1834.
- Statua equestre a Emanuele Filiberto: Opera in bronzo di Carlo Marochetti - 1838.

— Chiesa di S. Cristina: Costruita nel 1639 - facciata del 1717 su disegno del Juvara.

VIA SANTA CHIARA

- Palazzo di via Santa Chiara 8 già Novarina di Spigno poi T. Lermignon: Architetto Planteri.
- Palazzo di Via Santa Chiara 15: Secolo XVIII.
- Case di Via Santa Chiara n.ri 17 e 20: Secolo XVIII.
- Chiesa di Santa Chiara (*Vedere via delle Orfane*).

VIA SAN DALMAZZO

- Palazzo già Conti di Vallesa poi Provana di Collegno - Via San Dalmazzo n. 15: Costruito nel 1783 su disegno dell'architetto Luigi Barberis.

VIA SAN DOMENICO

- Palazzo già Solaro della Margherita ora Mazzonis - Via San Domenico n. 11: Costruzione del Secolo XVII - Restaurato in gran parte nel Secolo XVIII dall'architetto Benedetto Alfieri.
- Chiesa di San Domenico - Via San Domenico 0: Primordi Secolo XIV - Campanile del 1451 - Cappella barocca del Barberis del 1762.

VIA SAN DONATO

- Chiesa di San Donato - Via San Donato n. 21: Consacrata nel 1890.

VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI

- Casa di via S. Francesco d'Assisi 1: Risolto verso via Garibaldi. Balcone in ferro del Secolo XVIII.
- Chiesa di San Francesco d'Assisi - Via San Francesco d'Assisi 7: Rifatta nel 1692; facciata e cupola di Bernardo Vittone - 1761.
- Chiesa di San Rocco - Via San Francesco d'Assisi 1: Costruita nel 1667 su disegno di Fr. Lanfranchi - Facciata del 1780 - Altare del Vittone.

VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA

- Palazzo Costa della Trinità - Via San Francesco da Paola 11-13-15: Disegnato dall'architetto Conte Birago di Borgaro - Secolo XVIII.

PIAZZA SAN GIOVANNI

- Cappella della SS. Sindone (nel Duomo): Costruita nel 1656-1694 su disegni dell'architetto Guarino Guarini.
- Chiesa Cattedrale di San Giovanni Battista - Piazza S. Giovanni 1: Costruita nel 1498, architettata da Meo del Caprino - Campanile del 1469 con aggiunte fatte dal Juvara nel 1720.
- Palazzo detto del Chiabrese - Piazza San Giovanni 2: Eretto nel 1736 su disegni del Conte Benedetto Alfieri.

VIA SANTA GIULIA

- Chiesa di Santa Giulia: Costruita nel 1863 - Disegno dell'arch. G. B. Ferrante.

VIA SANTA MARIA

- Chiesa di S. Maria di Piazza - Via Santa Maria 0: Riedificata nel 1751 su disegni di Bernardo Vittone e restaurata nella facciata nel 1830 dall'arch. Lorenzo Panizza.

— Palazzo Capris di Cigliè - Via Santa Maria 1: Progettato da G. Giacomo Planteri - Secolo XVIII.

— Palazzo Rasini di Mortigliengo - Via Santa Maria 2: Secolo XVIII.

STRADA SANTA MARGHERITA

- Cappella Cinquecentesca.
- Chiesa di Santa Margherita: Eretta nel 1825.

CORSO SAN MARTINO

- Vincolato il complesso della Piazza esistendo l'obbligo di conservare l'attuale stato dei fabbricati eseguiti in conformità dei Regi Decreti 11 agosto 1851, 5 aprile 1857 e 5 giugno 1862 con la clausola di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale 31 maggio 1948 riguardante l'eventuale concessione, per i corsi San Martino e Beccaria della costruzione di un piano arretrato in luogo delle soffitte attuali, sempre però per isolati interi con esclusione di ogni modifica per la piazza Statuto e relative risolte sui corsi predetti.

VALLE SAN MARTINO

- Villa « Rey » - Strada Val San Martino 27: Costruzione Barocca con parco annesso.
- Villa « Paradiso » - Strada Val San Martino (con annessa Cappella Secolo XVII).
- Villa « Carmagnola » - Strada Val San Martino.
- Villa « Olivieri » (degli) - Strada Val San Martino Superiore n. 60.

VIA SAN MASSIMO

- Chiesa di Santa Pelagia - Via San Massimo n. 21: Costruita nel 1777 su disegno del Conte Nicolis di Robilant.

VIA SAN PIETRO IN VINCOLI

- Cimitero detto di San Pietro in Vincoli: Eretto nel 1777 su disegno del Conte Dellala di Beinasco.

VIA SANTA TERESA

- Chiesa di Santa Teresa - Via Santa Teresa 5: Costruita nel 1642 su disegno del Padre Alessandro Valperga; facciata del 1794 disegnata dall'architetto Aliberti. Altare di S. Giuseppe del Juvara.
- Palazzo Via Santa Teresa 10 Compans di Bricchanteau già Ricca di Cavasolo: Eretto nel 1720 circa su disegno di F. Juvara - sale del 2° piano nobile neoclassiche.
- Palazzo Via Santa Teresa 20 - già Conti Provana di Collegno ora Cavalchini Garofali: Progettato dal Guarini - Secolo XVII.
- Chiesa di San Giuseppe.

VIA SAN TOMMASO

- Palazzo già della Chiesa di Roddi - Via San Tommaso n. 6: Costruito nel 1678 su disegno del Conte Amedeo di Castellamonte.

STRADA SAN VITO

- Villa « Nigra » (ora Villa Abegg) - Strada San Vito 45: Già Vigna di Cristina di Francia. Eretta nel 1648-

1653 su disegni del padre Andrea Costaguta.

— Chiesa Parrocchiale di S. Vito - Sul Colle di San Vito: Transe in marmo del Secolo X - Lapidari romani.

BEGIONE SASSI

- Villa « Il Capriglio » (*vedi strada di Mongreno*).
- Chiesa di S. Giovanni Battista - Borgata Sassi: Già esistente nel 1822.

PIAZZA SAVOIA

- Obelisco a Siccardi: Eretto nel 1853.

CORSO SICCARDI

- Cittadella di Torino (*vedi via Cernaia*).
- Statua a Pietro Micca: Opera di Giuseppe Cassano da Trecate - 1864.

PIAZZA SOLFERINO

- Soggetta ai vincoli di cui al Regio Decreto 5 aprile 1857 per la parte a sud delle vie S. Teresa e Cernaia: Altezza massima di m. 21 oltre a piano sottotetto di m. 3.
- Palazzi ai n.ri 6 e 11 di Piazza Solferino: Progettati e costruiti dall'architetto Ceppi.
- Monumento equestre a Ferdinando Duca di Genova: Opera del Balsico - 1877.
- Statua a La Farina: Opera dello scultore Anteri - 1883.

VIA STAMPATORI

- Palazzo già Scaglia di Verrua poi San Martino della Motta poi Bertone di Sambuy - Via Stampatori 4: Secolo XVI.

CORSO STATI UNITI

- Casa di corso Stati Uniti 27: Architetto Carlo Ceppi.

PIAZZA STATUTO

- Soggetti a vincolo tutti i palazzi prospettanti la piazza a est della Ferrovia di Milano - Regio Decreto 28 gennaio 1864 che approva i progetti ai quali era subordinata la vendita dei terreni - Progetto dell'arch. Bollati.
- Monumento al Frejus: Ideato dal Conte Panissera - Scultori Belli e Tabacchi - 1879.

COLLE DI SUPERGA

- Basilica di Superga: Tempio votivo progettato e costruito dal Juvara nel 1717-1731; con annessi Sepolcri Reali (Secolo XVIII).

CORSO SVIZZERA

- Villa del « Sanctus » - Arcivescovado di Torino: Conifere ed essenze rare del parco.

VIA TORQUATO TASSO

- Casa Via Torquato Tasso n. 5: Costruzione quattrocentesca.

VALENTINO (PARCO DEL)

- Statua a Quintino Sella: Scultore C. Reduzzi - 1862.
- Statua a Massimo d'Azeglio: Scultore Balsico - 1873.
- Castello del Valentino (*vedi corso Massimo d'Azeglio*).
- Castello e Borgo Medioevale: Costruito nel 1884 su esempi medioevali piemontesi.
- Monumento ad Amedeo di Savoia Duca di Aosta: Scultore Davide Calandra.

VAL SALICE

- Chiesa di San Francesco di Sales: Costruita nel 1900 dall'arch. Vespi gnani.
- Villa Gozzi: Alberatura rigogliosa - posizione panoramica.

VIA VANCHIGLIA

- Palazzo di Via Vanchiglia n. 6.

VIA VENTI SETTEMBRE

- Teatro Romano sul fianco del palazzo ex Reale: Resti Torino Romana - Epoca Augustea.
- Chiesa della Visitazione - Via XX Settembre angolo via Arcivescovado: Eretta nel 1667 su disegno del conte Amedeo di Castellamonte.
- Palazzo Cassa di Risparmio - Via XX Settembre n. 25 angolo via Arcivescovado: Portale d'ingresso dell'architetto Alfieri - 1749.
- Palazzo Trucchi di Levaldigi - Via XX Settembre n. 40: Costruzione del 1673 su disegno del Conte Amedeo di Castellamonte.
- Palazzo già Grandona poi d'Arcourt ora Soc. It. Gas - Via XX Settembre n. 41: Disegno dell'architetto Castelli.
- Palazzo Seminario Arcivescovile - Via XX Settembre n.ro 83: Costruzione del 1725 - Progetto dell'architetto Ceruti, attribuito al Juvara erroneamente.

VIA VERDI GIUSEPPE

- Palazzo dell'Accademia Militare - Via G. Verdi n. 1: Costruito nel 1677 su disegno del conte Amedeo di Castellamonte.
- Palazzo Archivi di Stato - Via G. Verdi 1: Costruito su disegno del Juvara con facciata verso il cortile dell'Accademia Militare - Secolo XVIII.
- Palazzo già Conti di Solio poi Dal Pozzo poi Ceriana-Badini - Via G. Verdi 10: Vestibolo, cortile e scalone modificati nel 1731 dal Juvara.
- Cavallerizza Reale - Via G. Verdi n. 9: Progettata dal Conte Benedetto Alfieri - Secolo XVIII.

VIA VILLA DELLA REGINA

- Villa della Regina - Via Villa della Regina n. 37: Edificata verso il 1616 su disegno di Ascanio Vittozzi, ampliata su disegno del Conte di Castellamonte e nel secolo seguente su quelli del Conte Alliaudi di Tavigliano; rinnovata nella facciata dall'architetto Paolo Massazza nel 1733.

CORSO VINZAGLIO

- Vincolato il lato di levante (fabbricati con portici) dal c. Vittorio alla via Cernaia con obbligo di conservare invariata l'altezza di m. 21 ca. con 5 p.f.t., compresa la rivolta sulla via Cernaia sino alla via Vittorio Amedeo II, in base al Capitolato vendita terreni zona della ex Cittadella.
- Cittadella di Torino - resti di parti di soccorso alla Cittadella sotto il Palazzo delle Finanze (*per la Cittadella, vedi anche via Cernaia*): Altre parti epoche posteriori - Secoli XVI - XVII - XVIII.

CORSO VITTORIO EMANUELE II

- Vincolate la fronte a nord tra la via Rattazzi ed il corso Vinzaglio e la

fronte a sud tra la via Saluzzo ed il corso Duca degli Abruzzi. Tra le vie Saluzzo a nord e Rattazzi a sud ed il corso Re Umberto da ambo i lati del corso con risvolti verso le vie e corsi trasversali i fabbricati con portici eseguiti su progetto dell'ingegner Promis di cui al Regio Decreto 13 marzo 1851 sono vincolati a m. 21 con 5 piani. Tra i corsi Re Umberto e Vinzaglio a nord e Duca degli Abruzzi a sud il lato a notte fabbricato con portici vincolato a 5 piani e m. 21 e il lato a giorno vincolato a 3 piani ed a villini (1/3 dell'area). Vincoli del Capitolato di vendita dei terreni approvato dal Consiglio Comunale il 19 e 21 giugno 1872 confermati con Legge 5 aprile 1908, per tutta la zona compresa tra i corsi Vittorio-Umberto-Stati Uniti e Duca degli Abruzzi.

- Chiesa di San Giovanni Evangelista.
- Monumento a Vittorio Emanuele II: Opera dello scultore Pietro Costa - 1899.

PIAZZA VITTORIO VENETO

- Vincolato tutto il complesso della piazza perchè dichiarate monumenti nazionali tutte le case ai n.ri 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23; 2, 4, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24. Costruite nel 1825 su disegni dell'architetto Frizzi in applicazione delle R. Patenti 15 settembre 1818 e 8 marzo 1825 e Regio Biglietto 21 maggio 1825 con facciate e portici di architettura unitaria.
- Ponte Vittorio Emanuele I sul Po - tra piazza Vittorio Veneto e piazza Gran Madre di Dio: Costruito nel 1810, per ordine di Napoleone I, su disegno dell'ing. Giuseppe Pertinchamp.

ZONA COLLINARE

- Vincolo panoramico e per bellezza naturale imposto con decreto 11 novembre 1952 in applicazione delle leggi 29-6-1939 n. 1497 e 3-6-1940 n. 1357 dalla sponda destra del Po al confine con i comuni di S. Mauro, Baldissero, Pino, Pecetto, Revigliasco, Moncalieri. 1ª zona esclusa: Corso Fiume - Via Crimea - Corso Giovanni Lanza - Piazza Marsala - Corso Moncalieri (zona interna di detto perimetro). 2ª zona esclusa: Via Gioanetti - Via Mancini - Via Lanfranchi - Via Palladio - Via Villa della Regina - Via Colombini - Via Rosa Govone - Corso Quintino Sella - Via Lanzo - Via Boccaccio - Via San Sebastiano - Corso Casale (zona interna a tale perimetro). N. B. - Piazza Gran Madre di Dio è già vincolata con altro provvedimento.

Avvertenza:

Non sono qui riportati i vincoli derivanti dal Piano Regolatore vigente (Decreti 5-4-1908 n. 141; 14-1-1909 n. 69; 10-3-1918 n. 385; 28-9-1919 n. 2017; 15-1-1920 n. 80 e varianti successive), nè i vincoli di carattere patrimoniale imposti all'atto della vendita dei terreni delle singole zone.

Il terzo Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri

L'inaugurazione.

« Signori, il saluto della città, che per farVi onore si è vestita di sole ed ammantata di primavera, Vi sarà porto dal primo cittadino di Torino, di questa Torino che per una felice concomitanza ospita contemporaneamente due grandi manifestazioni: il Salone dell'auto e la Mostra del tessile, frutto entrambe del nostro lavoro di ingegneri. Da Stupinigi dove sorge quel settecentesco gioiello d'architettura che il Juvara disegnò e l'Alfieri eresse, al Valentino, dove l'ing. Nervi costruì per la cattedrale dell'auto la magnifica volta che ripara i gioielli di meccanica apprestati da altri ingegneri, Voi potrete seguire quella ideale continuità di lavoro che rende onore agli ingegneri d'Italia ed alla città che li ospita, questa Torino ben degna di fregiarsi dei nomi di Lagrange, Menabrea, Castigliano, Galileo Ferraris ed altri maestri insigni, viventi e scomparsi ».

Così in breve ha esordito il Prof. Ing. Vittorino Zignoli, Presidente dell'Ordine di Torino nella riunione inaugurale del 3° Congresso degli Ordini, iniziato a Torino nel Salone degli Svizzeri di Palazzo Reale, la mattina del 30 aprile u. s.

Ad una foltilissima rappresentanza di tutti i 91 Ordini degli Ingegneri d'Italia ed alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia On. Adone Zoli, del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ordini Ing. Finocchiaro Aprile e di tutte le massime autorità cittadine, ha poi parlato il Sindaco di Torino avv. Peyron.

Questi con affettuosa benevolenza ha voluto mettere in evidenza la sua personale simpatia per gli Ingegneri, per la loro versatile professione, indispensabile sempre al pubblico benessere, e la sua ammirazione per una categoria che, fin dalle sue origini, tante efficaci impronte ha lasciato nella città di Torino; impronte che il Sindaco, più di qualsiasi altro cittadino può apprezzare nella pienezza della loro entità. Quanto si poteva fare è stato fatto, ha concluso il Sindaco, per ospitare nel miglior modo questa élite dell'ingegno, dell'intellettualità e del lavoro italiano nella città di Torino.

Ha preso in seguito la parola l'On. Ingegnere Finocchiaro Aprile, il quale dopo un deferente pensiero al Presidente della Repubblica ed un cordiale saluto ai convenuti ha espresso il suo ringraziamento agli organizzatori del Congresso ed ha proposto di nominare Presidente del Congresso stesso il Prof. Ing. Zignoli. Quindi è passato a tratteggiare gli intenti nazionali e le aspirazioni della categoria già espresse in embrione nei due precedenti congressi di Genova, nel giugno 1952 e di Napoli nel settembre 1952, con precipuo riferimento alla tutela del titolo e della professione di ingegnere. Ha comunicato poi che la com-

La riforma della Scuola e la disciplina delle professioni.

Il tema proposto era « Limite dell'esercizio delle professioni tecniche e conseguente indirizzo dei programmi scolastici » ed il relatore generale era S. E. Prof. Ing. Gustavo Colonnetti, Presidente del Consiglio delle Ricerche. Mentre il Presidente si accingeva a dare la parola all'illustre oratore, ha chiesto la parola l'Ing. Giannini, delegato dell'Ordine di Trieste, il quale a nome del suo Ordine ha chiesto che il prossimo Congresso si svolgesse a Trieste. All'applauso generale che ha simbolicamente aderito alla richiesta si è associato con perfetto spirito di comprensione il delegato dell'Ordine di Palermo, sede prevista per il prossimo Congresso, che ha rinunciato in favore del collega di Trieste.

« Nei tempi della mia gioventù », ha esordito S. E. Colonnetti, « tempi lontani, non solo per il numero di anni, ma anche e soprattutto per il succedersi degli eventi, di una cosa ho dovuto convincermi, ed è che non v'è definizione dei limiti di una attività professionale, né difesa giuridica che valga a tutelare coloro che la esercitano, che non presupponga a loro fondamento, una reale superiorità ed una reale competenza che metta costoro in condizione di esercitare quelle attività meglio di qualunque altro. E poichè questa superiorità s'incomincia ad acquistare nella scuola, è ben giusto che alla scuola ed ai suoi ordinamenti si volga la nostra rigida attenzione specie quando, per l'evolversi delle situazioni sociali, la professione viene chiamata a rispondere a sempre nuovi bisogni ed i suoi stessi limiti possono essere posti in discussione. Ciò è particolarmente vero per la professione di ingegnere, alla quale i rapidi progressi della tecnica pongono sempre nuovi problemi ed allargano sempre di più il campo di studio. I problemi che l'ingegnere è chiamato a risolvere non sono che di rado quelli di cui si possiede la soluzione razionale già pronta. La storia dell'ingegneria ci offre non pochi esempi in cui l'intuizione di un tecnico ha percorso gli sviluppi della teoria. Per arrivare a tanto occorrono due cose: Una solida preparazione scientifica; un grande spirito di iniziativa. Alla prima deve provvedere la scuola, con l'insegnamento delle discipline scientifiche fondamentali non già come illimitato bagaglio di notizie, ma come una determinata forma *mentis* che conferisca all'allievo la padronanza dei fenomeni fisici e la capacità di affrontare quindi problemi che esulino dai tradizionali schemi. Allo sviluppo dello spirito di iniziativa devono provvedere gli insegnamenti tecnici caratterizzati però da nuovi rapporti tra insegnanti ed allievi nei quali deve essere consentito all'allievo sotto la guida del docente, la libera esplicitazione della sua personalità ». Ed a tale scopo ha proposto: 1) l'abolizione dell'attuale sistema didattico, basato sulla esplicitazione da parte del docente, l'apprendimento mnemonico e la ripetizione sotto forma di esami, e la sua sostituzione con un metodo che consenta all'allievo la rielaborazione personale della materia attraverso studi, documentazioni, colloqui con specialisti, visite alle fabbriche ed

ai cantieri e la successiva esposizione scritta di quanto elaborato; 2) lasciare più campo e tempo all'allievo per tale rielaborazione, destando nello stesso allievo il senso della responsabilità; 3) abbandonare il sistema degli esami, sostituendolo con criteri di giudizio psicologico sul grado di maturità dell'allievo, sia scientifica che professionale. Che la scuola sia in crisi tutti lo sanno, e purtroppo tale crisi tende ad accentuarsi ed incancrenirsi. Quando, come risulta dalle statistiche degli anni passati, in una scuola ad orientamento quinquennale neanche un allievo arriva a conseguire il diploma al termine del 5° anno e solo il 20% lo raggiunge con un anno di ritardo, non c'è dubbio possibile ed è la scuola che ha torto. Il consiglio della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino sta studiando un nuovo ordinamento per far sì che la scuola risponda sempre meglio sia alle precise esigenze della professione sia alle giuste aspirazioni dei giovani che la frequentano.

Ha preso quindi la parola l'Ing. Gino Salvestrini, relatore dell'Ordine di Torino, per riepilogare in breve le relazioni dei vari Ordini pervenute in tempo e cioè quelle dell'Ordine di Novara, Roma, Torino e due relazioni a carattere personale degli Ingg. Amour e Buono. Dopo aver rilevato come il continuo sviluppo delle cognizioni tecniche renda sempre più ardua la preparazione di elementi destinati all'esercizio di tali professioni, l'oratore nota la insufficienza degli studi fatti dai tecnici minori i quali devono necessariamente concentrare in un breve corso di studi una tale massa di nozioni che le loro conoscenze non possono che essere superficiali. Su tale punto, ha detto l'Ing. Salvestrini, tutte le opinioni sono d'accordo e tutti sanno che, per esempio, ai geometri è permesso progettare delle piccole costruzioni civili e rurali, ma quali siano i limiti di queste « piccole » è cosa da definirsi. C'è chi propone che sia completamente negata la facoltà ai tecnici minori della progettazione nel senso più lato, altri che la vorrebbero limitata alle sole costruzioni rurali e non a quelle civili e sempre comunque con l'esclusione più assoluta non solo della progettazione di strutture in cemento armato ma anche della utilizzazione, termine che è stato coniato proprio per questo genere di uso, in quanto secondo taluno i geometri potrebbero fare del cemento armato con l'uso delle tabelle e dei computi che esistono. Inoltre c'è da rivendicare ai nostri Politecnici quella specialità di meccanica agraria che è alla ribalta oggi di molte manifestazioni e che dovrebbe diventare una specializzazione delle scuole di ingegneria. Ed identicamente si dovrebbe arrivare ad una più intima fusione nel campo civile degli ingegneri e degli architetti in modo da eliminare in partenza qualsiasi possibilità di screezio tra queste due classi tanto affini e tanto necessarie al bene della comunità. E perciò l'ordine di Torino d'accordo con quello di Roma, propone la istituzione di tre bienni di studio, uno propedeutico, uno di comune applicazione ed infine uno di pura specializzazione, con facoltà dopo tali anni di passare da una specializzazione all'altra a mezzo di un

ulteriore anno di specializzazione. Questi sono i punti da mettere in discussione in modo che da codesto Congresso vengano fuori delle proposte concrete da portare in sede legislativa per fare sentire chiaramente il proprio punto di vista su tale questione.

L'Ing. Klaos, che ha preso la parola successivamente, si è dichiarato favorevole alla istituzione di un apposito Comitato Nazionale di studio cui demandare il compito di concretare un progetto di legge specifica per la risoluzione dei vari problemi.

Il Prof. Capocaccia, Preside della facoltà di Ingegneria di Genova, con parole assennate e positive ha esposto il suo pensiero in merito alla specializzazione ed ai suoi vantaggi, se spinta all'estremo, nei tecnici minori, mentre non ha ritenuto sia altrettanto utile per i laureati, specie per le condizioni del nostro mercato, piccolo ed instabile, ed ha concluso dicendo che forse i sistemi che vengono seguiti all'estero, specie in America, allo scopo di indirizzare i vari individui in determinati rami di studio, con tutta probabilità in Italia sarebbero controproducenti e che quindi, a suo avviso, sarebbe meglio restare sulle posizioni attuali. Ciò naturalmente non escluderebbe, anzi sarebbero ben accette, quelle prove atte a portare un efficace contributo alla soluzione del grave problema della scuola.

L'Ing. Chierichetti, a nome dell'Ordine di Milano, ha ribadito il concetto della inutilità di una riforma rivoluzionaria nel campo degli studi di Ingegneria, riforma che, se non effettuata molto cautamente, potrebbe essere controproducente, non solo, ma ha insistito sulla necessità di una sempre maggiore specializzazione dei tecnici minori che sono i naturali collaboratori degli ingegneri.

Dopo alcuni chiarimenti del Presidente sugli abusi verificatisi da parte di alcuni tecnici minori che hanno progettato edifici di entità notevole e persino grattacieli, e quindi della necessità di una legge in proposito, hanno preso la parola l'Ing. Napoli, l'Ing. Canepari e l'Ing. Porzio, il quale ha parlato della necessità di un fronte unico e di un maggior legame tra gli ingegneri. Il Presidente dopo aver ascoltato ancora alcuni interventi ha ridato la parola all'Ing. Salvestrini, che invita gli intervenuti alla discussione a riunirsi per compilare un ordine del giorno.

Così termina la prima giornata dei lavori con la piena soddisfazione di tutti gli intervenuti sia per l'interesse del tena sia per l'accoglienza riservata dall'Ordine ospitante.

L'etica professionale.

La mattina successiva, venerdì primo maggio, alle ore 9 nella stessa aula, ha avuto inizio la seconda riunione del Congresso per la discussione del tema: « Etica professionale » del quale è relatore l'Ingegnere Giovanni Maria Cenere, che riepilogando le relazioni pervenute in tempo utile, inizia da quella dell'Ing. Maciotti dell'Ordine di Roma. La chiara esposizione dell'Ing. Maciotti, ha detto l'oratore, conferma la necessità che anche in Italia, come già all'estero il

titolo dell'attività professionale sia protetto e che si dia modo agli Ordini di poter assolvere ad una così alta funzione di tutela, di equilibrio, di consiglio e di guida in nome della più alta moralità, dignità ed onestà dei suoi membri. Ha sintetizzato quindi in tre paragrafi i punti fondamentali da esaminare attentamente e cioè: 1) rapporti con l'ordine; 2) rapporti con i colleghi; 3) rapporti con i clienti. L'Ordine di Torino, nella precisa relazione dell'Ing. Baldizzone, si uniforma ai punti programmatici dell'Ordine di Roma ed in più affronta lo spinoso problema dei rapporti con i tecnici minori; entrambi gli Ordini propongono la formazione di una commissione a carattere nazionale per lo studio delle norme di etica e relative sanzioni per la presentazione delle stesse al Consiglio Nazionale degli Ordini. Di notevole interesse, perchè molto completa e dovuta ad una profonda esperienza in merito, la relazione dell'Ing. Panizza che riassume in diciotto punti le norme che, a suo avviso, potrebbero regolare l'esercizio della professione e contemporaneamente inserisce tali norme in una proposta per la formazione del testo unico della tariffa degli onorari per le prestazioni degli ingegneri.

Sempre in tema di etica l'Ing. Torre di Novara ha parlato di una esperienza personale che, a suo avviso, tocca un estremo cui si augura non si debba mai più giungere, qualora ci fossero delle norme precise che regolino i rapporti sia tra colleghi, sia verso i clienti.

Con una esortazione ai congressisti affinché da questo congresso possa uscire finalmente un indirizzo preciso in merito a tali norme, il collega Cenere ha chiuso la sua brillante esposizione che ha riscosso la generale approvazione. Il Presidente ha aperto quindi la discussione sul tema.

L'Ing. Greggio, dell'Ordine di Venezia, ritiene difficile compilare un codice di etica professionale in quanto i principi dell'etica devono già essere intimamente sentiti dai singoli e dagli stessi messi in pratica. Replica l'Ing. Baistrocchi, di parere del tutto opposto, sottolineando il decadimento crescente della correttezza professionale e quindi la necessità di un codice molto dettagliato. Anche l'Ing. Castellani, Presidente dell'Ordine di Livorno, afferma la necessità di un codice che serva di guida ai Consigli Provinciali per una energica repressione di tutti gli abusi e cita ad esempio la Francia dove tutte le professioni sono codificate. Precisa però che non vede concorrenza sleale tra i vari professionisti se uno di essi, più esperto degli altri in un determinato campo, magari perchè costretto da una società o da un ente, esplicita questa sua attività anche al di fuori dell'ente o società da cui dipende. Ed a conferma di ciò cita l'esempio della città di Livorno dove molti ingegneri dipendenti da grosse ditte esercitano anche la professione libera.

Salutato cordialmente dal Presidente, ha preso quindi la parola l'Ing. Chierichetti, Presidente dell'Ordine di Milano. L'oratore ha ringraziato per la cortese accoglienza e ha precisato il suo punto di vista e cioè che non di codice dovrebbe trattarsi ma solo di norme, molto

Il III Salone Internazionale della Tecnica a Torino

Quest'anno il Salone Internazionale della Tecnica, nella sua terza edizione, si svolgerà dal 30 settembre all'11 ottobre nell'ampliato Palazzo delle Esposizioni al Valentino (25.000 mq. di area disponibile).

Il Salone presenterà una più vasta e completa rassegna del progresso tecnico e del lavoro in ogni campo attraverso queste manifestazioni tutte di carattere internazionale: XIII Mostra della Meccanica (include le costruzioni aeronautiche); V Salone della Meccanica Agraria; V Salone delle Materie Plastiche; V Salone della Tecnica cinematografica, fotografica e ottica; II Mostra di Fotografia artistica.

Un complesso grandioso di esposizioni alle quali parteciperanno centinaia di espositori di numerose nazioni e che darà luogo anche a importanti Congressi e Convegni (Fabbricazioni meccaniche sui « metodi di produzione e di giunzione dei pezzi »; Materie plastiche sulla « unificazione e marchio nei manufatti »; Cinematografia didattica) i quali richiameranno a Torino, nella prima decade di ottobre, personalità della tecnica, dell'industria, del commercio di ogni Paese. Si svolgeranno come di consueto le Giornate internazionali dimostrative di lavorazioni meccanico-agrarie sui campi sperimentali di Mirafiori. Con la « Settimana cinematografica internazionale » che presenterà i migliori film del Festival di Venezia completeranno il programma concorsi fotografici per studenti e cinematografici per documentari tecnico-industriali.

Particolare attrazione avrà il settore delle « Costruzioni aeronautiche », novità assoluta del 3° Salone della Tecnica. Su un'area di circa 3000 mq. nell'emiciclo del grande salone centrale di « Torino-Esposizioni » troverà posto la rassegna della produzione europea nel sempre rinnovantesi campo dell'aviazione. Non velivoli completi ma parti staccate e accessori: motori alternativi e a getto, turboeliche, strumenti di diversi tipi tra i quali i più recenti dispositivi elettronici per la navigazione e la direzione di volo, apparecchi per la sicurezza della navigazione aerea e di salvataggio, ecc.

L'importanza del nuovo settore è confermata dalla partecipazione ufficiale del Ministero della Difesa Aeronautica (con documenti storici e modelli recentissimi) e dell'A.I.A. (Associazione Imprese Aeronautiche) che raggruppa tutti i costruttori aeronautici. Interessanti le presentazioni che saranno allestite dalle maggiori compagnie di navigazione aerea del mondo, dagli Aero Clubs, dalle industrie specializzate nell'attrezzatura per la ripresa fotocinematografica dall'alto. Completerà il panorama delle costruzioni aeronautiche la sezione dell'aeromodellismo, con recentissimi prototipi sperimentali con le diverse soluzioni di motopropulsione.

alla propria specifica competenza l'attività dei dottori in agraria. Inoltre dato l'enorme e continuo sviluppo nel campo della scienza e della tecnica e la necessità di una preparazione pratica oltre che teorica degli studenti si fanno voti che venga attuata al più presto la riforma del piano di studi e vengano incrementati i corsi di apprendistato per laureati presso le aziende e gli studi professionali ».

Per il secondo tema:

« Riconosciuta l'opportunità che si addivenga ad una regolamentazione delle norme di etica che ispirano l'esercizio della professione di ingegnere, si delibera di affidare ad una commissione nazionale, composta dai rappresentanti di diversi consigli provinciali, la formulazione di tali norme da sottoporre al Consiglio Nazionale e raccomandata che l'elaborato di tale commissione sia presentato non oltre il 31 dicembre 1953 ».

Per il terzo tema:

« Riaffermata l'importanza dell'urbanistica nella vita nazionale e l'insostituibilità dell'ingegnere in tale lavoro, si invitano tutti gli ingegneri ad una più intensa attività in questo campo e si dà mandato al Consiglio Nazionale di promuovere una sempre maggior partecipazione degli ingegneri in tutti gli organismi di studio e di lavoro statali, parastatali e privati aventi compiti urbanistici.

« Inoltre si raccomanda al Consiglio Nazionale di svolgere una intensa azione affinché ai direttori generali dei vari Ministeri tecnici siano affiancati altrettanti direttori tecnici scelti fra gli ingegneri e che nella formazione del consiglio Superiore dei LL. PP. venga tenuto conto delle segnalazioni degli Ordini. Analogamente si auspica che i Provveditori alle Opere Pubbliche nelle varie regioni siano scelti esclusivamente tra i funzionari laureati nel ramo tecnico e che nella formazione della legge per la riforma amministrativa siano stabiliti precisi criteri circa l'assegnazione ai laureati in ingegneria di tutte le mansioni e responsabilità che loro competono di diritto nei settori tecnici ».

Con la piena soddisfazione di tutti i congressisti si è così chiuso il III Congresso Nazionale degli Ordini, con la certezza che i lavori svolti possano essere di sprone e di guida ad una più rapida risoluzione di questi problemi che tanto stanno a cuore a tutti gli ingegneri e con la speranza che il prossimo congresso, in Trieste italiana, constati il raggiungimento di quei risultati per i quali oggi si sono gettate le basi.

Degna cornice del Congresso sono state le molteplici visite a stabilimenti e cantieri ed infine le due giornate in Val d'Aosta per la visita alla Cogne ed a Cervinia.

La impeccabile e signorile organizzazione del Convegno, alla quale si è dedicata una folta schiera di colleghi, costituenti il Comitato presieduto dal Prof. Zignoli è stata più volte sottolineata e plaudita dai Congressisti, che hanno simpaticamente ringraziato l'infaticabile e solerte Segretario del Comitato stesso Ing. Anselmo Moretto.

A. Russo-Frattasi

concise e molto quadrate, fatte cioè da ingegneri. Col che ha dato la sua piena adesione alla istituzione di una commissione per lo studio di tali norme ed ha proposto come sede di tale commissione la città di Bologna. Dopo che l'Ingegnere Lampis ha ribadito il concetto di poche norme chiare e senza costrizioni, l'Ing. Baldizzone ha affermato che poche norme vaghe mal si attaglierebbero alla mentalità degli ingegneri e quindi, a suo avviso, occorrerebbe esortare la commissione di studio ad essere precisa il più possibile. Un momento di disordine, causato da affermazioni dell'Ing. Bianchi nei riguardi dei giovani ingegneri, è stato rapidamente sedato dal tatto del Presidente; hanno parlato quindi in proposito l'Ing. Venturini e l'Ing. Podesti.

Quindi l'Ing. Finocchiaro Aprile ha dato atto di una lettera da lui inviata al Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Aldisio, per la tutela e la valorizzazione della classe degli ingegneri. L'Ing. Natola ha invitato quindi ad una maggior collaborazione tra professionisti giovani ed anziani ed ha precisato la necessità che gli elaborati di ingegneri possano essere soggetti solo a giudizi ed approvazioni di altri tecnici laureati e mai di tecnici minori. L'Ing. Porzio riprendendo quanto detto dal collega precedente ha parlato di un progetto della DirStat mirante a che i posti di responsabilità tecnica nelle organizzazioni dello Stato siano affidati esclusivamente ad ingegneri o comunque tecnici laureati.

Il Presidente infine, mettendo a fuoco la questione nella chiusura della discussione, ha precisato che l'etica non è una cosa assoluta, ma piuttosto dipendente da molteplici fattori; quello che importa è stabilire di comune accordo quelli che siano i principi accettati ai quali riferirsi quando ci si trova di fronte a casi specifici. « È classico », dice il Prof. Zignoli, « l'esempio dell'ingegnere calcolatore di cemento armato cui l'impresa porta un calcolo da effettuare. Deve o non deve l'ingegnere informarsi chi è stato il progettista dell'insieme, e nel caso sia stato un tecnico minore, ma il progetto sia stato già approvato, deve o non deve fare i calcoli per quel lavoro? E qui vien fatto di pensare ai molti colleghi che in buona fede si rivolgono tale domanda e che sperano da questo congresso un indirizzo generale chiaro che consenta di giudicare il problema nello stesso modo sia a nord che a sud. Mi auguro quindi », ha concluso il Prof. Zignoli, « che tale aspettativa non sia delusa ».

Ha quindi preso la parola l'Avv. Prof. Savino, del Politecnico di Torino, che ha precisato come a suo parere il voler fare una regolamentazione, più che diminuire la categoria, risponde ad una esigenza sentita da tutti ed in special modo dai giovani; è necessario che gli anziani, che nella lunga esperienza hanno appreso a superare gli errori, indichino ai più giovani il modo di evitarli. Ha chiuso la discussione il collega Cenere rispondendo ai vari interventi e precisando il proprio punto di vista circa la urgente necessità di una codificazione delle norme di etica, contenuta in pochissime proposizioni di carattere generale eventualmente integrate a mo' d'esem-

plificazione da una casistica dettagliata che potrà continuare ad arricchirsi ed a modificarsi a seconda dei tempi e delle circostanze.

Con il riepilogo del Relatore Generale Cenere si chiude così questa seduta, importantissima per la vita professionale, perché è stato gettato il seme non solo per la disciplina di rapporti di vita tra i costituenti la categoria ma anche perché si è affermato il principio che la categoria debba trarre grande beneficio da una moralizzazione ispirata a tradizionali concetti di onore e di decoro.

Gli ingegneri e l'urbanistica.

Nel pomeriggio di venerdì primo maggio si è avuta la discussione del terzo tema: « Compiti ed importanza degli ingegneri nell'urbanistica ». Ne è stato relatore il Prof. Ing. Giorgio Rigotti del Politecnico di Torino; per tale tema avevano presentato le memorie gli Ordini di Roma e di Torino e diversi colleghi fra i quali Pilutti, Quaglia, Vaccaneo e Zabert a titolo personale. « Da Torino, la cui urbanistica è veramente regale doveva ben venire una parola su questo tema », ha detto il Prof. Zignoli ed ha acutamente precisato che parecchi dei nostri colleghi in passato ed anche attualmente furono e sono urbanisti inconsueti.

Le relazioni degli Ordini di Roma e di Torino, improntate entrambe alla valorizzazione dei compiti nel quadro urbanistico dell'ingegnere, quale esponente più qualificato e più completo a studiare problemi così vasti e richiedenti una profonda conoscenza tecnica, non solo specifica ma anche generale, auspicano che gli studi di urbanistica siano potenziati nelle facoltà di Ingegneria e che gli ingegneri si formino una coscienza urbanistica profonda e sentita, essendo essi i tecnici più indicati a portare il massimo contributo a quel grande compito di coordinamento che è lo studio dei problemi urbanistici.

Tale principio è stato anche ripreso nella relazione dell'Ingegnere Barbeti, il quale con profonda conoscenza di causa fa presente come sia auspicabile e necessaria una collaborazione sempre più intensa fra le classi professionali ed i competenti organi ministeriali, onde evitare il dilungarsi all'infinito di problemi che richiederebbero soluzioni pronte e definitive.

L'Ing. Beltramo ha espresso alcune idee sullo studio preventivo delle canalizzazioni e la posa delle condutture elettriche nei centri urbani, studi atti ad eliminare i notevoli inconvenienti che vengono riscontrati ogni qual volta si debbano posare dei nuovi cavi. L'Ingegnere Buzzetti ha affermato che l'urbanistica è preminentemente scienza ingegneristica di cui l'architettura è parte e veste, ma non esclusiva o determinante. L'Ing. Pilutti, capo del Gruppo Ingegneri Urbanisti di Torino, con la sua lunga esperienza in materia, ha precisato che non si può fare della vera urbanistica pratica realizzatrice, senza la partecipazione degli ingegneri; egli ha aggiunto che gli errori dell'urbanistica pura si possono sempre correggere perché scritti sulla carta, quelli dell'urba-

nistica pratica possono essere disastrosamente costosi perché concretati in terreni, edifici, strade, ecc... Il relatore ha ripreso poi l'idea dell'urbanista condotto, elemento indispensabile per tutti i piccoli centri, allo scopo di evitare quegli errori che possono ripercuotersi su una vastissima zona apportando danni enormi agli uomini e alle cose.

La relazione dell'Ing. Quaglia esamina il problema della disciplina dei trasporti e di quella della viabilità: problemi questi eminentemente urbanistici, specie quando l'organismo urbano trascende i limiti del singolo comune e riversa le sue attività nella zona circostante; i problemi di trasporti e di viabilità, ha affermato il relatore, assurgono ad una funzione preminente nell'economia della regione. Auspica che nello studio dei piani regolatori comunali ed intercomunali siano interessate tutte quelle persone che professano l'ingegneria non solo ma anche tutte le persone necessarie a completare un organico completo per lo studio urbanistico.

Di notevole interesse, perché dettagliata ed impostata chiaramente, è stata la relazione dell'Ing. Vaccaneo che esamina fin nei particolari la possibilità di una produzione centralizzata e distribuzione del calore per il riscaldamento delle abitazioni. Tale centro, ha detto il relatore, dovrà essere di entità sufficiente per una ragguardevole unità urbanistica, tale da risultare adeguatamente interessante sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto sociale. Lo studio prosegue con un esame dei vantaggi e degli svantaggi di quella che il relatore chiama centralizzazione termica urbanistica rispetto agli attuali sistemi in uso e conclude dicendo che a suo avviso anche nel campo della produzione e distribuzione del caldo e del freddo per tutte le consuete necessità domestiche e semi industriali sono oggi tecnicamente possibili delle soluzioni centralizzate effettuabili in senso urbanistico.

Interessante per la lunga esperienza dello scrittore è stata la breve relazione dell'Ing. Zabert sul coordinamento dei problemi attinenti alla difesa militare con le esigenze urbanistiche delle zone in cui tali installazioni e fortificazioni sono fatte. Auspica un collegamento degli organi centrali della difesa con l'organo di coordinamento urbanistico presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Al termine della brillante esposizione del Prof. Rigotti il Presidente Prof. Zignoli, dopo aver salutato nell'Architetto Astengo, presente in aula, l'Istituto Nazionale di Urbanistica e l'Ordine degli Architetti, ha aperta la discussione sul tema.

L'Ing. Todros, a nome dell'Ordine di Torino, ha precisato come sarebbe opportuno ai fini del completamento dei piani urbanistici, la collaborazione non solo di tutti gli ingegneri professionisti o impiegati o dipendenti da Enti pubblici ma anche lo stretto collegamento con gli Enti stessi: Anas, Ferrovie dello Stato e gli enti statali in genere.

L'Ing. Pilutti ha riaffermato il concetto fondamentale dell'urbanistica, come disciplina per eccellenza degli ingegneri ed ha esortato tutti i giovani ingegneri a dedicarsi alla disciplina urbanistica per-

ché tale campo sarà la fonte di maggior lavoro nell'avvenire. L'Ing. Giannini nel suo breve intervento ha auspicato la creazione di centri urbanistici autonomi sullo schema di quanto fatto all'estero alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, perché possano godere di quella libertà di azione necessaria allo sviluppo ed all'applicazione degli studi stessi.

L'Ing. Bellincioni, rifacendosi ad una esperienza personale di parecchi anni fa, ha fatto presenti gli inconvenienti che si sono verificati a Firenze per la mancanza di coordinamento e di indirizzo urbanistico nello sviluppo della città ed ha terminato augurandosi che agli ingegneri vengano riservati nell'avvenire compiti sempre di maggior responsabilità in questo campo.

L'Ing. Della Rocca, con la sua nota competenza in materia ha affermato come non è possibile non notare come la figura dell'urbanista ingegnere si stagli in tutta la sua importanza nell'organizzazione dei piani regionali e nazionale. Il primo fatto urbanistico, prosegue il collega Della Rocca, nasce più in alto del fatto compositivo architettonico, che è il particolare esecutivo, importante anch'esso: ha affermato quindi che bisognerebbe parlare esclusivamente di urbanisti senza qualificativi, in quanto l'urbanistica è un campo talmente esteso, che in esso possono trovare esplicazione le energie di numerose categorie di cittadini: ha terminato auspicando una più intensa attività urbanistica da parte degli ingegneri, per far sì che questi si trovino all'altezza dei compiti che inevitabilmente saranno chiamati a svolgere in un avvenire molto prossimo in tale campo.

Il Prof. Rigotti, quindi, riprendendo la parola dopo vari interventi, ha formulato l'augurio che nelle menti e nella coscienza di tutti diventi sempre più profondo il verbo urbanistico ed ha proposto come tema per il prossimo convegno non più « I compiti dell'Ingegnere nell'Urbanistica, ma le « Realizzazioni dell'ingegnere nell'Urbanistica ».

I lavori conclusivi.

Sabato 2 maggio alle ore 15 nel Salone degli Svizzeri nel Palazzo Reale si è avuta la seduta di chiusura di questo ruscitissimo Congresso, durante la quale sono stati presentati ed approvati dalla maggioranza i seguenti ordini del giorno:

Sul primo tema:

« Dopo aver constatato gli abusi di competenza dei tecnici minori, le interferenze fra ingegneri ed altri laureati, specie nel campo della meccanica agraria, costruzioni rurali, opere di bonifica ecc. si fanno voti che vengano rispettate le leggi riguardanti i limiti di attività di tutte le professioni, che gli Ordini provinciali intervengano a stroncare tutti gli abusi e che sia dato preciso mandato ai colleghi delle commissioni per lo studio di un nuovo testo unico dell'ordinamento professionale di svolgere azione strettamente conforme ai diritti ed alle esigenze della categoria; che per lo studio della meccanica agraria vengano istituiti centri di studio nelle scuole di ingegneria e che sia limitata

Riviste ricevute in cambio con " Atti e Rassegna Tecnica ", consultabili in Società

A) Biblioteca della Società Ingegneri ed Architetti

Riviste varie

Acciaio inossidabile (L') - Milano.
 Acqua nell'abitato e nei campi (L') - Firenze.
 Aedilis - Bologna.
 Aeronautica (Rivista) - Roma.
 Alluminio - Milano.
 Architettura e Industria edilizia (Documenti sull') - Roma.
 Architettura (Rivista critica di) - Roma.
 Arte applicata del legno (L') - Firenze.
 Asfalti, Bitumi, Catrami - Milano.
 Calore (II) - Roma.
 Cantiere (II) - Roma.
 Cantieri - Milano.
 Cemento (II) - Milano.
 Ceramica (La) - Milano.
 Comunicazioni e trasporti - Roma.
 Corriere dei costruttori - Roma.
 Costruzioni Metalliche - Milano.
 Cronache economiche - Torino.
 Cuscinetti a sfere SKF - Milano.
 Documentazione tecnica - Roma.
 Elettrotecnica, bibliografia italiana - Padova.
 Fonderia - Milano.
 Geometra (II) - Torino.
 Giornale dei costruttori - Milano.
 Idraulica, bibliografia italiana - Padova.
 Industria italiana del cemento - Roma.
 Industria italiana dei Laterizi - Roma.
 Industria (La libera) - Trieste.
 Infortuni e malattie professionali - Roma.
 Ingegnere (L') - Roma.
 Ingegnere libero professionista (L') - Napoli.
 Ingegneria (Rivista di) - Milano.
 Ingegni e Congegni - Roma.
 Installatore italiano (L') - Milano.
 Legislazione tecnica (Rivista di) - Roma.
 Macchine - Milano.
 Marina Italiana (La) - Genova.
 Metallurgia italiana (La) - Milano.
 Metano (II) - Padova.
 Mobiliere (Rivista del) - Milano.
 Monitor del proprietario (II) - Torino.
 Monitor tecnico (II) - Milano.
 Nickel (II) - Milano.
 Politica dei trasporti - Roma.
 Produttività - Roma.
 Strada (La) - Milano.
 Tecnica italiana - Trieste.
 Tecnica e ricostruzione - Catania.
 Tecnica del Mezzogiorno - Bari.
 Tecnica ospitaliera - Venezia.
 Termotecnica (La) - Milano.
 Torino (Rivista) - Torino.
 Traffico (II) - Trieste.
 Vitrum - Milano.

Publicazioni di Enti pubblici

Atti dell'Accademia delle Scienze (Torino).
 Notiziario dell'Amministrazione sanitaria (Roma).

Bollettino dell'Istituto storico culturale dell'Arma del Genio Militare (Roma).
 Bollettino della Società di Archeologia e di belli arti (Torino).
 Rivista del Catasto e dei servizi tecnici erariali (Roma).
 Bollettino unificazioni (Milano).
 Pubblicazioni dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris (Torino).
 Sintesi economica - organo dell'Unione italiana della Camera di commercio, industria e agricoltura (Roma).
 Securitas - organo dell'E.N.P.I. (Roma).
 La ricerca scientifica - organo del Consiglio nazionale delle ricerche (Roma).
 Indici della stampa tecnica nazionale ed estera pubblicati dal C.N.R. (Roma).
 Poste e telecomunicazioni - pubblicazione del Ministero omonimo.
 Ingegneria agraria - memorie ed atti del Centro studi per l'i. a. (Milano).
 Giornale del Genio civile - Ministero LL. PP. (Roma).

Publicazioni di Enti industriali

Rassegna tecnica del Tecnomasio Brown Boveri (Milano).
 Quaderni di studi e notizie - Società Edison (Milano).
 Rassegna stampa tecnica Fiat (Torino).
 Bollettino tecnico - Fiat grandi motori (Torino).
 Bollettino Officine Savigliano (Torino).
 Marelli - rivista della Società Marelli (Milano).

Bollettini di Società ed ordini di Ingegneri ed Architetti

Bollettino dell'Associazione e dell'ordine degli Ingegneri e Architetti delle provincie di Bari e Brindisi (Bari).
 Ingegneri, architetti e costruttori - Bollettino dell'Associazione degli Ingegneri e del Collegio Costruttori della Provincia di Bologna.
 Bollettino tecnico del circolo culturale degli Ingegneri ed Architetti sardi (Cagliari).
 Atti dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Genova.
 Atti del Collegio degli Ingegneri di Milano.
 Bollettino d'informazione dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli.
 Bollettino del Sodalizio ANIAI della provincia di Napoli.
 Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti della provincia di Novara.
 Bollettino dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo.
 Ingegneri e Architetti - organo dell'Unione romana Ingegneri e Architetti (Roma).
 Bollettino della Società degli Ingegneri e degli Architetti di Trieste.

Bollettino dell'Ordine e dell'Associazione Ingegneri ed Architetti della provincia di Udine.

Publicazioni estere

Les Annals dell'Institut technique du bâtiment et des travaux publics (Parigi).
 Cahiers du Centre scientifique et technique du bâtiment (Parigi).
 Compte rendu des recherches effectuées par la Direction des Laboratoires du bâtiment et des travaux publics (Parigi).
 La Technique moderne (Parigi).
 SIA - organo della società degli ingegneri dell'Automobile (Parigi).
 Technica (Lione).
 Bulletin de l'Association des Ingenieurs inus de l'Ecole d'application de l'Artillerie et du Génie (Brusselle).
 Revue universelle des Mines, de la metallurgie, des travaux publics etc. (Liegi).
 Die Bautechnik (Berlino).
 Revista de Ciencia aplicada (Madrid).
 Informes de la construccion (Madrid).
 Plan - organo dell'Association suisse pour le plan d'aménagement national (Zurigo).
 Bulletin technique de la Suisse romande (Losanna).
 Journal de la construction de la Suisse romande (Losanna).
 World construction (Chicago).
 The Nickel Bulletin (Londra).
 Nickel Topics (New York).
 Revue du Nickel (Parigi).
 Chamers teknika Hondligar (Gothemburg).
 Draht Fachzeitschrift (Coburg).
 Endeavour (Londra).

B) Biblioteca dell'A.E.I.

Publicazioni italiane

Alla Frequenza.
 C.G.E. bollettino informazioni).
 F.I.A.T. - Grandi Motori.
 L'Apparecchiatura Elettrica (Magrini).
 L'Elettrotecnica.
 L'Energia Elettrica.

Publicazioni straniere

Americane:
 Istitution of Radio Engineers.
 Electrical Engineering.
 Electronics.
 Westinghouse Engineering.
 Francesi:
 L'Onde Electrique.
 Bulletin de la Société Française des Electriciens.
 Inglese:
 Endeavour.
 Proceedings of Institutions of Electrical Engineers.
 Svedesi:
 Ericsson Review.
 Svizzere:
 Bulletin A.S.E.
 Revue Brown Boveri.
 Revue Technique Sulzer.
 Tedesche:
 Elektrotechnik.

Direttore responsabile: **AUGUSTO CAVALLARI - MURAT**

Autorizzazione Tribunale di Torino n. 41 del 19 Giugno 1948

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE - TORINO